



ORE 12

Anno XXV - Numero 251 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Manovra, monito Fmi

Kammer: "Abbiamo consigliato al governo italiano di anticipare l'aggiustamento e di essere più ambizioso, nonché di pensare anche a riforme di bilancio strutturali e favorevoli alla crescita"



"Abbiamo consigliato al governo italiano di anticipare l'aggiustamento e di essere più ambizioso, nonché di pensare anche a riforme di bilancio strutturali e favorevoli alla crescita, che non sono previste nella bozza di bilancio 2024". Lo ha detto il direttore del Dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale (Fmi), Alfred Kammer, presentando il Regional Economic Outlook per l'Europa. Per l'Italia "sarà importante avviare un percorso favorevole alla crescita e aumentare la produttività, questa è la questione chiave. Pertanto sosteniamo un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita".

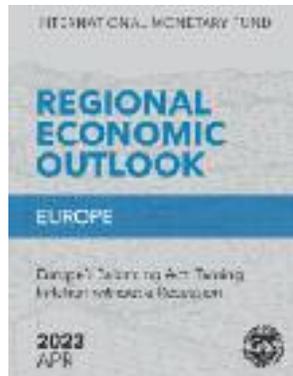
Servizio all'interno

**Appello
dei camici bianchi
alla politica:
"Riformare il Ssn"**
*E' la richiesta
di medici e farmacisti*



"Le nostre analisi - ha evidenziato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta - rilevano numerose criticità nella riorganizzazione dell'assistenza territoriale prevista dal DM 77/2022: dalle differenze regionali nei modelli organizzativi al fabbisogno di personale; dalle modalità di coinvolgimento di medici di famiglia alla carenza di personale infermieristico; dagli ostacoli all'attuazione della telemedicina al carico amministrativo di Regioni e Aziende sanitarie. Come Fondazione GIMBE siamo impegnati ad analizzare le grandi criticità del sistema per richiamare al rispetto dei principi di universalità, uguaglianza ed equità, rimettendo la sanità pubblica al centro dell'agenda politica".

Servizio all'interno



Crisi in Medio Oriente, il G7 batte un colpo

Trovato l'accordo su un documento comune dei ministri degli Esteri per avere nel futuro la prospettiva di due Stati

"I membri del G7 sono impegnati a lavorare a stretto contatto con i partner per preparare soluzioni sostenibili a lungo termine per Gaza e il ritorno a un processo di pace più ampio in linea con i parametri concordati a livello internazionale. Sottolineiamo che una soluzione a due Stati, che prevede che Israele e uno Stato palestinese vivano fianco a fianco in pace, sicurezza e riconoscimento reciproco, rimane l'unica via verso una pace giusta, duratura e sicura". E' quanto si legge nella dichiarazione congiunta della riunione dei ministri degli Esteri G7 a Tokyo.

Servizio all'interno



STEN.I
SISTEMI INTEGRATI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Mezz, 45 - 067230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Tecnologi 201/18 - 00168 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

RICERCHI SU

ppn
Pagine

Redazione Tel. 06-45709199 Fax 06-7310577
E-mail: redazione@cinquopagina.com

Allarme di medici e farmacisti: Necessario riformare il servizio sanitario nazionale

Meloni:
“Il Governo sostiene la maternità Troppe mamme ancora costrette a dimettersi dal lavoro”



“Oggi il Governo vi propone di sottoscrivere un patto, perché la sfida demografica coinvolge tutti e ha bisogno di tutti. È una sfida per il futuro dell'Italia, è una sfida per la libertà, in particolare delle donne. Perché purtroppo, sono ancora troppe le donne costrette a dimettersi dal lavoro dopo essere diventate mamme; sono ancora troppe le mamme lavoratrici che vedono il proprio percorso di carriera ostacolato da un sistema che non riconosce il valore di quello che fanno; sono ancora troppe le donne che rinunciano a mettere al mondo un bambino perché vivono questa scelta come una scelta alternativa alla realizzazione professionale.



“E noi non possiamo permettere tutto questo”. Così la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio alla presentazione del codice di autodisciplina di ingresso a favore della maternità dal titolo ‘La maternità (non) è un’impresa’. “Dobbiamo promuovere una nuova consapevolezza, anche

A Roma evento Assosalute-Federchimica: al centro rapporto pubblico-privato

Piantedosi: “I centri in Albania non sono Cpr ma strutture come Pozzallo”

Le strutture in Albania, “non saranno Cpr ma strutture come Pozzallo dove si trattengono le persone nel tempo necessario per svolgere in maniera accelerata le procedure di identificazione e di gestione della domanda di asilo”. Lo dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi durante un'audizione al Comitato Schengen. “Abbiamo migliorato la nostra capacità di risposta ed elevato lo standard qualitativo dell'accoglienza: L'offerta di posti nei centri di accoglienza per adulti è aumentata del 20%. Mentre quelli per i minori non accompagnati la capienza è stata aumentata del 75%”, dice ancora Piantedosi. “Dal 1° gennaio al 16 ottobre sono sbarcati in Italia 14.449 minori stranieri non accompagnati, circa il 10% del totale dei migranti sbarcati”. “Al 30 settembre i minori non accompagnati in Italia è di 23.531, 4.282 sono ucraini. Del totale l'88% sono uomini”, riepiloga Piantedosi. “Quest'anno gli stranieri espulsi per motivi di sicurezza sono 58”. Poi il Pd: “Le parole del Ministro Piantedosi certificano la totale confusione del governo in tema di politiche migratorie. Quando si insegue la propaganda è difficile governare i fenomeni. Nell'ordine: per il Ministro agitare lo spettro dell'emergenza migratoria è servito solo a mettere le mani sugli appalti e ad agire in deroga a qualsiasi norma: una mera procedura burocratica che non ha nulla a che fare con i numeri dei flussi. Sui minori non accompagnati, Piantedosi ha riconosciuto nei fatti, con i numeri, gli errori del governo: 6 mila posti SAI, 23 mila minori non accompagnati e 17 mila che non si sa dove collocare. Eppure sono due terzi i richiedenti minorenni a cui viene riconosciuto il diritto di rimanere in Italia. Il governo pensa di mandare nelle carceri albanesi anche loro? Infine, nei CPR il governo metterà soggetti da pericolosità sociale: in quel caso ci sono le carceri. Quindi per il governo andrà sottratta la libertà personale ai migranti e piano piano verrà distrutto il sistema dell'accoglienza diffusa. Il problema è che se i CPR sono questo, sarà molto difficile aprirli sui nostri territori e per questo verranno costruiti in Albania”. Così Toni Ricciardi, capogruppo Pd in commissione Schengen.



Un ampio confronto tra esponenti delle forze politiche, vertici delle categorie professionali di medici e farmacisti, oltre che della società civile, sulla crisi di sostenibilità e della reale capacità di garantire l'universalismo del Servizio sanitario nazionale. Lo ha promosso Assosalute, Associazione nazionale farmaci di automedicazione, parte di Federchimica. Ospitato a Roma presso palazzo Ferrajoli, l'evento dal titolo 'SSN al bivio: pubblico o privato?' si inserisce nel contesto dell'accesso dibattito in corso sulla riforma delle politiche sanitarie in Italia e le numerose scadenze economiche di fine anno che attendono il nostro Paese.

Indirizzato a tracciare uno stato dell'arte rispetto a criticità e barriere di accesso alla sanità, nei suoi risvolti legati ai territori e alla prossimità di cura, all'innovazione e alle fonti di informazione, il dibattito ha poi delineato, insieme ai protagonisti dell'ecosistema salute, le differenti modalità di integrazione necessarie per la corretta implementazione dei diversi modelli assistenziali e di governance possibili.

ratori, il suo tessuto produttivo”, aggiunge la premier. Meloni conclude: “Un'impresa a misura di mamma e di bambino può essere una chiave di volta per affrontare tutti insieme questa sfida”.



Nella foto sopra, il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta

Nel quadro di un percorso di dialogo con le Istituzioni e, soprattutto, di ascolto della visione dei cittadini sulla sanità del futuro avviato ormai da alcuni anni, Assosalute ha voluto offrire il proprio contributo al dibattito, in virtù della collaborazione esistente con i principali referenti per la salute dei cittadini, in prima battuta medici di famiglia e farmacisti, e delle diverse attività pluriennali portate avanti con i suoi partner per favorire l'alfabetizzazione sanitaria quale elemento fondamentale per una presa in carico della salute ad iniziare dal piano individuale. All'interno di una filiera della salute realmente integrata, il comparto dell'automedicazione intende porsi, infatti, come osservatore privilegiato del dibattito, da un lato sostenendo le professionalità specifiche del farmacista e del medico di fami-

culturale, mettere in rete quelle tante buone pratiche che dove ci sono aumentano la produttività delle realtà nelle quali si realizzano, migliorano il benessere delle persone e fanno crescere la natalità. La denatalità e la man-

canza di libertà sono in fondo due facce della decrescita. E la decrescita, checché ne dica qualcuno, non è mai felice. Noi vogliamo che l'Italia cresca, che cresca la libertà dei suoi cittadini, il benessere dei suoi lavo-

Politica



glia, i primi interlocutori del cittadino in tema di salute, e valorizzando, al contempo, l'importanza di un approccio olistico alla salute, a partire dalla prevenzione, implica l'affermarsi di una responsabilità condivisa affinché tutti possano accedere al sistema pubblico quando serve e possano trovare tempestivamente le risposte ai propri bisogni di cura.

Il dibattito si inserisce infatti in una fase storica quanto mai cruciale, in vista delle complesse riforme che la classe politica e gli stakeholder sanitari sono chiamati a implementare sui territori, con la comune sfida di proseguire il percorso di trasforma-

zione e riforme in atto verso una sanità del futuro più accessibile e prossima a tutti i cittadini, in grado di ridurre le disuguaglianze territoriali e garantire la sostenibilità economica, sociale e ambientale del Sistema.

"L'impegno di Assosalute, radicato nella sua mission e riflesso nelle diverse attività che portiamo avanti nel corso dell'anno ha affermato il presidente di Federchimica Assosalute, Salvatore Butti - è aiutare i cittadini nel prendersi cura della propria salute responsabilmente e consapevolmente".

"Proprio per una questione di responsabilità e consapevolezza abbiamo proseguito - abbiamo invitato

esponenti politici delle forze di maggioranza e opposizione, a confrontarsi con i referenti della salute dei cittadini per contribuire alla definizione di una futura governance territoriale del Servizio sanitario nazionale e consegnare alle future generazioni una sanità a misura di persona e realmente universalistica".

"Le nostre analisi - ha evidenziato in apertura di dibattito il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta - rilevano numerose criticità nella riorganizzazione dell'assistenza territoriale prevista dal DM 77/2022: dalle differenze regionali nei modelli organizzativi al

fabbisogno di personale; dalle modalità di coinvolgimento di medici di famiglia alla carenza di personale infermieristico; dagli ostacoli all'attuazione della telemedicina al carico amministrativo di Regioni e Aziende sanitarie. Come Fondazione Gimbe siamo impegnati ad analizzare le grandi criticità del sistema per richiamare al rispetto dei principi di università, uguaglianza ed equità, rimettendo la sanità pubblica al centro dell'agenda politica".

Nella prima tavola rotonda sono intervenuti per raccontare la visione dei territori, con un focus particolare sulle sfide e le opportunità di accesso ai servizi per i cittadini e sull'health literacy, il vicesegretario nazionale Fimmg, Fiorenzo Corti, il presidente Simg, Claudio Cricelli, il presidente Fofi, Andrea Mandelli, la vice segretaria generale di Cittadinanzattiva, Francesca Moccia, e il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia.

Per presentare la visione della politica nazionale e locale per l'implementazione del nuovo modello di sanità territoriale, alla seconda tavola rotonda hanno preso parte l'onorevole Ugo Cappellacci, presidente della Commissione Affari Sociali, la

senatrice Maria Domenica Castellone, vicepresidente del Senato, la senatrice Elena Murelli, capogruppo Lega in Commissione Affari Sociali, e l'onorevole Gian Antonio Girelli, membro Commissione Affari Sociali, oltre a Joseph Polimeni, coordinatore Area nord-est Forum Permanente dei Direttori Generali, Federsanità- Anci.

Nel corso dell'evento è stato richiamato a più riprese il valore del Servizio sanitario Nazionale a vocazione universalistica, che deve essere preservato pur nella necessità di garantire efficienza nell'erogazione delle prestazioni sanitarie all'efficacia delle cure.

Un obiettivo, hanno evidenziato tutti i partecipanti, che può essere raggiunto solo attraverso profonde sinergie tra attori pubblici e privati, così come tra tutti i referenti della salute nei territori attraverso un approccio di prossimità e multidisciplinare, orientato a favorire l'innovazione e a valorizzare il capitale umano.

Al centro del dibattito rimangono ancora una volta le risorse, economiche ma anche professionali, tecnologiche, strutturali e culturali per ridefinire l'assetto della presa in carico dei cittadini sui territori.

De Luca all'attacco: "Italia nelle mani di fascisti, Meloni non parli di nazione". E del Pd dice: "Vecchi marpioni"

"Noi abbiamo consegnato l'Italia nelle mani... della destra ideologica. Volevo dire dei fascisti ma... però nei territori i conti non sono stati fatti". Lo dice, presentando il libro *Nonostante il Pd nel Tennis club di Napoli*, il governatore campano Vincenzo De Luca.

"Meloni avrebbe potuto creare una destra moderna, europea, una grande forza di destra italiana da contrapporre a una forza progressista, ma non ce l'ha fatta e non ce la fa", aggiunge il presidente della Regione Campania. E attaccando ancora la presidente del Consiglio dicendo: "Meloni - spiega - adopera sempre parola la 'nazione'. Ha un vocabolario limitato... Questo mi fa venire l'orticaria. Perché il concetto di nazione è storico-ideale. Se parli



delle infrastrutture o delle reti fognarie, parli di 'paese'... o no?".

"La parola nazione - insiste De Luca - è stata tradita dal fascismo e noi abbiamo perduto, per la guerra fascista, dei territori e abbiamo rischiato di perdere Trieste. Allora, non parlare tu di nazione, lo facciamo noi, tu non ne hai titolo".

"Nel Pd attuale il metodo scelto è la selezione in negativo: più sbagli, più sei un ciuccio e più vai avanti. Il loro problema è non avere concorrenti nella prossima campagna elettorale per quando devi fare le liste, e non governare l'Italia". Lo dice il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca presentando il suo libro "Nonostante il Pd"

nel Tennis club di Napoli.

"Con questo gruppo dirigente non ho da spartire niente - aggiunge - ma non mi sento di tradire quelli che hanno combattuto con me e che ci hanno creduto". "Il Pd era un grande partito, ma per non aver avuto il coraggio di cogliere la modernità, quel grande partito, tra gli applausi, ma è morto, tra le bandiere al vento, ma è morto. Perché la realtà non abbiamo saputo governarla". Lo dice, presentando il suo libro *Nonostante il Pd nel Tennis club di Napoli*, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. "Per una forza come la nostra non abbiamo spiegato ancora - aggiunge il governatore - perché gli operai votano a destra, hanno votato per la Lega. Sul piano culturale, sociologico, non abbiamo capito

come si è trasformata neanche la figura dell'operaio".

Nel partito ci sono "gruppi dirigenti che io chiamo anime morte, perché - spiega - non contano nulla nelle aree sociali di appartenenza, non li conoscono nemmeno. Quando vai al disastro elettorale devi chiederti: ma chi ha governato per dieci anni? Chi ha fatto parte della segreteria? Chi è stato nel governo senza nessun merito? Non ci sarà il rinnovamento perché i vecchi marpioni e capicorrente sono tutti lì. Nel mio libro dico che sembrano turisti svedesi capitatati per caso". "Io - osserva ancora il governatore - sono contro la rottamazione, che è politicamente idiota e umanamente volgare, ma a un certo punto un giudizio di merito devi proporlo, o l'Italia non la governi mai".

Ecomondo, Confagricoltura: “La Generazione Z riconosce l’impegno del settore agricolo per una produzione più green”

Mef: all’asta venerdì titoli Btp per valore massimo pari a 9 miliardi



Saranno messi all’asta venerdì 10 novembre titoli Btp a medio e lungo termine, per un valore massimo pari a 9 miliardi di euro. E’ quanto ha annunciato il Mef. La data del regolamento è fissata a mercoledì 15 novembre. In particolare, saranno messi all’asta Btp 3 Anni per un valore compreso tra 2,5 e 3 miliardi di euro, con scadenza fissata al 15/09/2026 e cedola annuale al 3,85%; Btp 7 Anni per un valore compreso tra 1,5 e 2 miliardi di euro, con scadenza fissata al 15/11/2030 e cedola annuale al 4,00%; Btp 15 Anni per un valore compreso tra 1 e 1,5 miliardi, con scadenza fissata al 01/03/2038 e cedola annuale pari al 3,25%; Btp 15 Anni di valore compreso tra 1 e 1,5 miliardi, con scadenza fissata al 01/03/2030 e una cedola annuale pari al 3,50%; Btp 30 Anni di valore compreso tra 750 milioni e 1 miliardo di euro, con scadenza fissata al 01/10/2053 e con cedola annuale pari al 4,50%.



Confagricoltura porta a Ecomondo il sondaggio “Un’agricoltura sostenibile: quanto ne sai? News e fake news”, realizzato con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Un’ampia maggioranza di giovani non crede che l’agricoltura sia tra i principali responsabili degli sprechi d’acqua (76%) né di quelli alimentari (87%), in controtendenza rispetto al dibattito pubblico che spesso le attribuisce tali dispersioni, per via di una diffusa disinformazione circa la transizione green del settore primario. La relazione tra agricoltura e cambiamenti climatici, infatti, è spesso foriera di notizie fuorvianti, anche a causa della scarsa comunicazione, da parte delle imprese del settore, del proprio impegno verso la sostenibilità. Con l’intento di evidenziare le numerose buone pratiche del comparto, Confagricoltura, dal 1920 la più an-

antica organizzazione di rappresentanza e tutela dell’impresa agricola italiana, ha costruito un questionario insieme all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, dal titolo “Un’agricoltura sostenibile: quanto ne sai? News e fake news”, presentato oggi a Ecomondo, la fiera per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare, in corso a Rimini. L’obiettivo dell’indagine è sondare il livello di conoscenza, nello specifico tra le nuove generazioni, circa i progressi, gli investimenti e le innovazioni che le aziende agricole hanno adottato per adattarsi e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per soddisfare consumatori sempre più attenti alla sostenibilità dei sistemi di produzione e dei prodotti finali. Tra i rispondenti, la fascia di età maggiormente registrata è tra i 18 e i 24 anni (30%) e il genere è quello maschile (56%). “Siamo piacevolmente colpiti dal grado di informazione delle nuove generazioni in merito all’impegno dell’agricoltura nella transizione green. Come si evince dal sondaggio di Confagricoltura con l’Università Cattolica di Piacenza, quasi 8 giovani su 10 riconoscono che il settore agro-alimentare non rientra tra le principali cause dei cambiamenti climatici, in con-

L’Fmi avverte l’Italia: “Nella bozza di Manovra mancano riforme per la crescita”

“Abbiamo consigliato al governo italiano di anticipare l’aggiustamento e di essere più ambizioso, nonché di pensare anche a riforme di bilancio strutturali e favorevoli alla crescita, che non sono previste nella bozza di bilancio 2024”. Lo ha detto il direttore del Dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale (Fmi), Alfred Kammer, presentando il Regional Economic Outlook per l’Europa.



Per l’Italia “sarà importante avviare un percorso favorevole alla crescita e aumentare la produttività, questa è la questione chiave. Pertanto sosteniamo un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita”, ha aggiunto Kammer. Nel 2023 la crescita in Europa nel complesso rallenterà all’1,3% dal 2,7% del 2022, e migliorerà all’1,5% nel 2024. “Dopo aver affrontato con successo le sfide della pandemia e lo shock dei prezzi dell’energia innescato dalla guerra della Russia in Ucraina, l’Europa si trova ad affrontare il difficile compito di ripristinare la stabilità dei prezzi garantendo al tempo stesso una crescita forte sul lungo termine”, sottolinea l’Fmi rimarcando tuttavia come l’inflazione sia “in graduale calo”. Il Fondo stima per Roma una crescita dello 0,7% per quest’anno e il prossimo, in linea con le previsioni pubblicate a ottobre. L’inflazione nel nostro Paese è attesa al 6% per il 2023, per poi registrare un netto calo al 2,6% nel 2024. Per quel che riguarda il complesso dell’Europa, quest’anno rallenterà all’1,3% dal 2,7% del 2022, e migliorerà all’1,5% nel 2024. “Dopo aver affrontato con successo le sfide della pandemia e lo shock dei prezzi dell’energia innescato dalla guerra della Russia in Ucraina, l’Europa si trova ad affrontare il difficile compito di ripristinare la stabilità dei prezzi garantendo al tempo stesso una crescita forte sul lungo termine”, sottolinea il Fondo, rimarcando tuttavia come l’inflazione sia “in graduale calo”.

trotendenza rispetto a quanto spesso affermato da politici e media. Tuttavia, persistono delle distorsioni, pertanto è fondamentale incentivare una corretta comunicazione delle buone pratiche in agricoltura, il settore da sempre legato a doppio filo con natura e ambiente” ha dichiarato Dario Giardi, responsabile Sostenibilità ed economia circolare di Confagricoltura. “Come Università, siamo interessati alla percezione da parte dei non addetti ai lavori, e in particolare dei giovani, della relazione tra agricoltura e ambiente. Siamo consapevoli della facilità con cui certe informazioni fuorvianti possono circolare e della difficoltà oggettiva di comuni-

care contenuti scientifici complessi, d’altro canto riteniamo che una comunicazione corretta sia un dovere nei confronti della collettività” ha dichiarato Paolo Sckokai, professore di Economia agro-alimentare all’Università Cattolica di Piacenza, aggiungendo: “I risultati del sondaggio sono incoraggianti; ora è tempo di lavorare in sinergia. Le strategie di mitigazione e adattamento da parte del comparto agricolo sono ovviamente indispensabili, ma è altrettanto importante che questo percorso sia condiviso con gli altri settori produttivi e che l’opinione pubblica possa disporre di informazioni rigorose”.



Economia & Lavoro

Cattivi pagatori, Contafartigianato: “Bene le norme Ue sui rapporti tra imprese e P.A.”

Confartigianato considera la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio europeo un valido presupposto per consolidare la lotta ai “cattivi pagatori” e per ristabilire etica e correttezza nei rapporti commerciali tra imprese e tra imprese e Pubblica Amministrazione. Tuttavia ritiene necessari alcuni correttivi per potenziarne l'efficacia.

Le proposte di emendamento sono state illustrate oggi dai rappresentanti di Confartigianato nel corso di un'audizione presso la Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera. In particolare, la Confederazione raccomanda attenzione su eventuali allentamenti del



termini di 30 giorni per pagare le fatture, in quanto considerato essenziale per garantire alle pic-

cole imprese la certezza dell'incasso e quindi la programmazione di investimenti.

Misure più efficaci vengono sollecitate per quanto riguarda i pagamenti negli appalti pubblici, prevedendo criteri di demerito per escludere i ‘cattivi pagatori’ dall'aggiudicazione delle gare e provvedimenti ad hoc contro i ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, Confartigianato indica la necessità di introdurre meccanismi nazionali che realizzino la compensazione tra i crediti che gli imprenditori vantano nei confronti della Pubblica amministrazione con i loro debiti tributari, previdenziali e assistenziali. Per quanto riguarda l'Italia, Confartigianato stima che in un anno i ver-

samenti incassati dallo Stato dalle imprese fornitrici della Pa utilizzabili per la compensazione ammontano a 31,2 miliardi di euro, equivalenti al 50,9% dei 53 miliardi di euro di debiti della Pa nei confronti delle imprese. Inoltre, contro i ‘cattivi pagatori’, i rappresentanti di Confartigianato chiedono nuovi controlli, coordinati tra i soggetti pubblici, e possibili sanzioni. A questo proposito, auspicano che la nuova autorità di contrasto prevista dalla proposta di Regolamento sia un ente pubblico dotato di uffici periferici affinché i piccoli imprenditori possano percepirla ‘vicina’ e attenta alle loro esigenze.

Poste italiane: Del Fante, con 8,9 mld di ricavi diamo un bonus di 1.000 euro ai nostri 120.000 colleghi perchè sono la nostra forza

I risultati in crescita dei primi nove mesi del 2023 di Poste Italiane sono frutto dell'impegno dei suoi 120.000 dipendenti, ai quali sarà riconosciuto un bonus di 1.000 euro nella prossima busta paga. Lo ha annunciato l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante in una intervista a tutto campo al TGPoste illustrando i numeri del terzo trimestre 2023: ricavi in crescita a 2,8 miliardi e nei primi nove mesi dell'anno a 8,9 miliardi, numeri a supporto dell'acconto sul divi-

dendo di 0,237 euro per azione, in pagamento il 22 novembre e in crescita del 13% rispetto lo scorso anno. “Le attività dell'Azienda – ha detto Del Fante – hanno orizzonti temporali lunghi e sono figlie di scelte strategiche declinate nei piani industriali presentati a partire dal 2018. Continuiamo ad investire sulle attività che in questo momento stanno raccogliendo anche la soddisfazione dei nostri clienti”. L'Ad ha inoltre voluto manifestare la sua personale grati-



tudine a tutti i dipendenti del Gruppo. “La forza di questa Azienda – ha sottolineato il manager – risiede nella dedizione che i nostri colleghi

mettono in campo ogni giorno. In questi anni hanno fatto un lavoro straordinario: per fare un esempio, a partire dal 2018 abbiamo chiesto di

consegnare i pacchi e in tre anni siamo diventati il primo operatore nel mercato B2C; durante il Covid si sono impegnati e dedicati a tenere Poste Italiane attiva e operativa in un momento fondamentale per il Paese. Per questo motivo – ha continuato Del Fante – sono contento di annunciare un premio di risultato di 1.000 euro, un riconoscimento doveroso per la dedizione delle nostre persone, la grande forza e l'anima di questa meravigliosa azienda”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

INPS

pagamenti contributi inps

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

**Maltempo:
360 mln di export
a rischio nel distretto
vivai di Pistoia**

Sono a rischio esportazioni per 360 milioni di euro nel distretto dei vivai di Pistoia dove operano circa 1300 aziende agricole, la maggior parte a conduzione familiare, specializzate nella produzione di piante ornamentali da esterni, per il verde pubblico e privato che è stato profondamente ferito dall'ondata di maltempo che ha investito la Toscana. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'alluvione ha causato gravi danni ai vivai con terreni allagati, piante cadute a terra, serre divelte, trattori e macchine agricole finite nel fango come pure vasetti e concimi. In ginocchio ci sono molte aziende di un tessuto produttivo con un fatturato stimato in circa un miliardo di euro che - sottolinea la Coldiretti - guarda decisamente al mercato estero. "Al momento è difficile fare una conta precisa delle perdite nelle aziende e ci vorranno giorni per capire cosa si può salvare" afferma Fabrizio Tesi, presidente della Coldiretti Pistoia e lui stesso florovivaista dell'area colpita dall'alluvione. A preoccupare oltre ai danni diretti ci sono quelli indiretti provocati dalle difficoltà di rispondere alle richieste dei clienti stranieri che - continua la Coldiretti - potrebbero decidere di rivolgersi altrove. Per questo gli imprenditori stanno lavorando affannosamente per cercare di salvare le piante e ripulire le aziende dal fango per cercare di non perdere i clienti che proprio nel mese di novembre da tutta Europa vengono in visita ai vivai, per scegliere le piante da ritirare in primavera. La situazione nelle campagne provincia di Pistoia - sottolinea la Coldiretti - è la punta dell'iceberg delle difficoltà in cui si trova il settore in Toscana

Maltempo: la produzione mondiale di vino ai minimi da 60 anni

La produzione mondiale di vino è crollata nel 2023 a 244,1 milioni di ettolitri segnando il record negativo degli ultimi 60 anni per effetto dall'andamento climatico avverso che ha tagliato i raccolti nei diversi continenti. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati dell'organizzazione mondiale della vite e del vino (Oiv) che evidenzia a livello globale un calo del 7% rispetto alla precedente vendemmia. Tra i paesi che hanno registrato i risultati peggiori ci sono - sottolinea la Coldiretti - Australia, Argentina, Cile, Sud africa e Brasile con crolli tra il 10 e il 30%. In controtendenza gli Stati Uniti, il quarto produttore mondiale, dove si prevedono per quest'anno a 25,2 milioni di ettolitri, con un aumento del 12% rispetto al 2022. Il maltempo ha colpito anche l'Europa dove la produzione è calata del 6% per un totale di poco più di 150 milioni di ettolitri secondo l'analisi della Coldiretti su previsioni aggiornate del Copa Cogeca. A fare le spese degli effetti del cambiamento climatico quest'anno nel vecchio continente è soprattutto l'Italia. Il risultato è che per la prima volta dopo sette anni, l'Italia ha perso la leadership come produttore di vino in Europa e nel mondo con una produzione stimata di 43,9 milioni di ettolitri in calo del 12% rispetto all'anno scorso mentre la Francia è diventata il primo produttore con 45 milioni di ettolitri, in aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Il maltempo ha penalizzato anche la Spagna - riferisce la Coldiretti - che resta il terzo produttore europeo ma accusa un calo del 14% rispetto all'anno scorso, mentre in Germania la produzione stimata è stata di 8,9 milioni di ettolitri con una perdita del 2%. A causa delle conseguenze del cambiamento cli-



matico, con un inverno secco, grandinate, inondazioni e una stagione primaverile piovosa, un forte calo della produzione è stato osservato - precisa la Coldiretti - anche in altri paesi produttori europei come Austria (-6%), Grecia (-23%), Croazia (-31%) e Slovacchia (-20%) rispetto al 2022. Bene solo il Portogallo, dove si è constatato un aumento del 9% con una produzione di raccolto di poco inferiore a 10 milioni di ettolitri. Di-

nanzi agli effetti dei cambiamenti climatici bisogna dunque tutelare il vigneto Italia - sottolinea la Coldiretti - e coniugare le caratteristiche di produttività, di resistenza a patogeni e parassiti, di efficiente impiego delle risorse, con quelle di elevata qualità per il consumo e per la trasformazione. La ricerca agraria ha oggi a disposizione nuove tecnologie di miglioramento genetico che permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risul-

tati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, raggruppate sotto la denominazione tea (tecnologie di evoluzione assistita). Tecniche che non implicano l'inserimento di dna estraneo alla pianta. Per poter cogliere compiutamente queste nuove opportunità è necessario arrivare a una regolamentazione dei prodotti agricoli ottenuti da tali metodologie che oggi - spiega Coldiretti - non trovano una adeguata collocazione a livello normativo comunitario. "Una grande sfida per far tornare gli agricoltori protagonisti della ricerca senza che i risultati finiscano nelle mani di poche multinazionali proprietarie dei brevetti" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di "difendere e valorizzare il patrimonio di biodiversità agraria nazionale e la distintività delle nostre campagne, garantendo nuove possibilità di crescita e sviluppo all'agroalimentare nazionale".

Fonte Coldiretti

dopo la devastante ondata di maltempo che ha ferito un migliaio di imprese agricole anche tra le province di Prato, Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Siena e Grosseto. Ammontano ad almeno 50 milioni di euro i danni nelle campagne a causa della tempesta Ciaran secondo l'analisi della Coldiretti che evidenzia che per l'eccezionale perturbazione oltre a terreni e vivai, finiti sotto oltre

un metro di acqua, si contano stalle, fienili e serre scoperte, trattori nel fango, alberi da frutto e olivi spezzati ma anche strade e vie rurali colpite da frane e smottamenti. Si tratta di una stima ancora approssimativa ed in continuo aggiornamento che tiene conto dei danni diretti e visibili alle strutture agricole come serre, capannoni, magazzini, mezzi, attrezzature, fattori produttivi (con-

cimi, semi etc) e produzioni perse o danneggiate. Una parte dei danni dovuti agli allagamenti in seguito alle esondazioni di torrenti e corsi d'acqua che hanno portato nei terreni già seminati e nelle serre fango ed acqua si potranno valutare solo più avanti. "Con le strutture Coldiretti sul territorio stiamo monitorando la situazione a mettendo in campo le prime misure affinché alle imprese agricole

colpite vengano garantiti gli aiuti necessari per ripartire" dichiara il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "sono necessari interventi strutturali per contrastare i sempre più devastanti effetti dei cambiamenti climatici a partire da investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con una rete di piccoli invasi".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it



Israele-Hamas, il vicolo cieco della pace Le bombe tengono in stallo la diplomazia

A poco più di un mese dal sanguinoso attacco dei terroristi palestinesi di Hamas al confine con la Striscia di Gaza, le bombe israeliane continuano a colpire l'intera area creando, con l'ausilio delle truppe di terra, una divisione in due dell'esiguo territorio, sempre più isolato dal resto del mondo da un nuovo taglio delle linee di comunicazione e dalla nuova chiusura, per chi vuole lasciare l'enclave, del valico di Rafah al confine con l'Egitto. L'esercito di Tel Aviv ha rivendicato di avere circondato Gaza City e informato che i combattimenti si svolgono strada per strada "come mai da decenni", ma Hamas lo accusa da giorni di colpire gli ospedali e chiede un'indagine internazionale per respingere le accuse israeliane di un utilizzo dei centri ospedalieri come "scudi" per proteggere armi

e miliziani. In questo contesto sempre più drammatico, gli Stati Uniti giocano su vari fronti un ruolo delicatissimo che tuttavia vogliono incisivo per tentare di risolvere la gravissima crisi in corso. In gioco non c'è solo il pericolo che il conflitto si estenda ma anche che un avvitamento della situazione metta a serio rischio il ruolo geopolitico degli Usa nell'area, mentre la Cina incalza in un'apparente equidistanza. Il segretario di Stato Antony Blinken, per conto del presidente Joe Biden, sta cercando di tessere una fragilissima tela; è già stato due volte in Medio Oriente, ha incontrato il capo dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen a Ramallah e, dopo un imprevisto passaggio a Baghdad, particolarmente significativo per la presenza in Iraq di truppe americane sotto il tiro delle milizie sciite pro-iraniane, si è spostato ad Ankara per provare a smussare la posizione molto netta del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, alleato nella Nato ma abituato a giocare contemporaneamente su più tavoli, duro sulle responsabilità di Israele. Eppure le sorti della guerra sembrano volgere in una direzione opposta a quella della "moderazione" auspicata dal presidente Joe Biden. L'America prova anche a influire anche nella

trattativa per la liberazione degli ostaggi ancora prigionieri a Gaza, 240 in tutto dei quali però una cinquantina sarebbero nel frattempo morti sotto le bombe: in Israele è arrivato anche con questo compito il capo della Cia, William Burns. Dagli Stati Uniti, il ministro della Difesa Lloyd J. Austin ha intanto ribadito l'appoggio americano a Israele. Nel frattempo, continuano gli appelli delle istituzioni internazionali per un immediato cessate il fuoco: l'ultimo è firmato dai numeri uno di 18 agenzie Onu, nel giorno in cui il bilancio delle vittime fra gli operatori umanitari delle Nazioni Unite è salito a 79 morti. E mentre dal valico di Rafah continuano ad entrare camion di aiuti "ampiamente insufficienti" (secondo le medesime agenzie dell'Onu) per le esigenze della popolazione sotto assedio, il re di Giordania Abdullah ha inviato l'aviazione del suo Paese a lanciare aiuti sanitari dal cielo. Dallo scorso 7 ottobre sono morti a Gaza oltre 10mila civili, secondo le cifre fornite da Hamas che amministra politicamente la Striscia. I numeri sono, naturalmente, impossibili da verificare. Il primo ministro Benjamin Netanyahu, incalzato dalla comunità internazionale, ha aperto alla possibilità di "breve tregue umanitarie". Ma non ha indicato né come né quando.

Il ruolo della Turchia sul filo dell'azzardo tra le parti in guerra



Quali sono i presupposti su cui Stati Uniti e Turchia potrebbero trovare punti comuni sulla base dei quali costruire un'iniziativa diplomatica per il Medio Oriente? La partita è complessa, in primo luogo perché Ankara ha usato parole molto dure, nelle ultime settimane, contro Israele e pone come precondizione di ogni ragionamento il "cessate il fuoco" su Gaza. Usa e Turchia, tuttavia, sostanzialmente d'accordo sulla necessità della creazione di uno Stato palestinese. Un punto su cui i due Paesi collaboreranno. Un'intesa su questo punto in effetti è stata raggiunta, secondo fonti diplomatiche citate dalla Cnn turca a margine dell'incontro tra il segretario di Stato Anthony Blinken e il presidente Recep Tayyip Erdogan. Persino proposta di delegare al partito Al Fatah e all'Autorità palestinese il controllo di Gaza, circolata negli ultimi giorni, non risulterebbe indigesta ad Erdogan. È vero che il presidente turco ha detto di non considerare Hamas un'organizzazione terroristica, però ha poi specificato di non ritenere il movimento islamista "parte dell'apparato istituzionale palestinese". Il dialogo in corso tra Ankara e Stati Uniti in questo momento serve anche a mediare tra Turchia e Israele, due Paesi che non hanno relazioni diplomatiche. Erdogan aveva dichiarato lo scorso sabato di non ritenere il premier israeliano Netanyahu "un interlocutore", ma di non voler rompere i rapporti con lo Stato ebraico. Poco dopo le parole di Erdogan il ministero degli Esteri turco ha richiamato ad Ankara l'ambasciatore a Tel Aviv, Sakir Ozkan Torunlar, nominato il 6 ottobre 2022, al termine di un processo di normalizzazione tra i due Paesi durato due anni. Una decisione arrivata dopo che governo israeliano aveva richiamato in patria i propri diplomatici in Turchia nelle scorse settimane. La tappa in Turchia di Blinken è stata programmata nell'ambito di una missione nella regione che ha portato il segretario di Stato Usa in Giordania, Egitto, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi nei giorni scorsi e in Cisgiordania, Cipro e Iraq nella giornata di domenica. Ad ampio raggio anche la diplomazia turca. Lo scorso 1° novembre ad Ankara è giunto il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amir-Abdollahian, capo della diplomazia di uno dei Paesi che sostengono apertamente Hamas. Fidan ha parlato con il collega giordano Eymen Safedi ed egiziano Sameh Shukry. Particolarmente importante la telefonata con quest'ultimo, che ha permesso di giungere a un'intesa per il trasferimento di mille tra feriti e malati di cancro bisognosi di cure dagli ospedali della Striscia alla Turchia. Intesa confermata dal ministero della Salute turco. La visita di Blinken ha costituito comunque l'occasione per il governo turco per chiedere con forza il cessate il fuoco. "Siamo al lavoro con l'obiettivo di superare questa crisi e stiamo pensando ai passi da compiere nella fase successiva. Abbiamo parlato di come raggiungere una pace duratura", ha detto il segretario di Stato Usa prima di lasciare Ankara. Solo parole, purtroppo, fino ad ora prive di conseguenze.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

Il Fmi alza le stime sul Pil della Cina “Ma i rischi di sistema sono elevati”

Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le sue previsioni per la crescita economica della Cina nel 2023, portandola dal 5 al 5,4 per cento. Questo miglioramento, solo in apparenza minimo, è stato influenzato dalla ripresa dell'economia di Pechino nella fase successiva alla pandemia da Covid-19, pur se con ritmi inferiori a quelli attesi. Tuttavia, l'istituto internazionale prevede comunque un rallentamento della seconda potenza economica mondiale nel prossimo anno. La crescita del prodotto



interno lordo dovrebbe infatti frenare al 4,6 per cento nel 2024 a causa della persistente debolezza del settore immobiliare locale e della limitata domanda esterna, come dichiarato dallo stesso Fmi in un comunicato stampa. La previsione resta comunque più ottimistica rispetto alla precedente stima del 4,2 per cento annunciata nell'edizione di ottobre del World Economic Outlook, grazie a un terzo trimestre migliore del previsto e alle recenti misure annunciate dalla politica come affermato dalla capo economista del Fmi, Gita Gopinath. Nonostante i mi-

glioramenti dell'economia, per il Fondo monetario internazionale i rischi per la stabilità finanziaria della Cina rimangono elevati e continuano ad aumentare, poiché le istituzioni finanziarie dispongono di minori riserve di capitale e i pericoli per la qualità degli asset sono in crescita. “Per migliorare la resilienza del sistema finanziario e mitigare le insidie, sono necessari una rigorosa applicazione delle politiche prudenziali e un quadro rafforzato per la risoluzione bancaria”, afferma Gopinath. Nel medio termine, ci si aspetta infatti che la crescita ral-

lenti gradualmente, arrivando a circa il 3,5 per cento entro il 2028, a causa delle sfide legate a una bassa produttività e all'invecchiamento della popolazione. La Cina ha già adottato diverse misure per sostenere il mercato immobiliare, ma ulteriori interventi sono necessari per garantire una ripresa più rapida e ridurre i costi economici durante questa transizione. Secondo Gopinath, proprio su questo tema la Cina deve fare di più. Nella nota del Fmi, l'economista scrive: “La rapida espansione del settore immobiliare ha portato ad un eccesso di offerta di alloggi in alcune aree, ma l'aumento dei prezzi ha ne ha messo sotto pressione l'accessibilità. La sfida è ridurre al minimo i costi economici e contenere i rischi per la stabilità macro-finanziaria. È importante sottolineare che la Central Financial Work Conference, recentemente conclusa, ha annunciato le priorità a medio termine, con particolare attenzione ai rischi derivanti dal settore immobiliare, dal debito pubblico locale e dalle banche piccole e medie.”

Tassi d'interesse, la Fed alla finestra: l'inflazione resta sorvegliata speciale

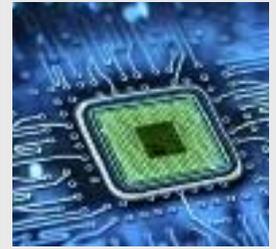
“Pur continuando ad aspettarci che dovremo aumentare ulteriormente il tasso dei federal funds per riportare l'inflazione al nostro obiettivo del 2 per cento in modo tempestivo, ho sostenuto la decisione del board della Federal Reserve, la scorsa settimana, di mantenere l'intervallo obiettivo all'attuale livello mentre continuiamo a valutare le informazioni in arrivo e le loro implicazioni per le prospettive dell'economia”. Lo ha affermato Michelle Bowman, che fa parte del Board of Governors della Federal Reserve, ad un evento che si è svolto a Columbus, nello Stato dell'Ohio. “Attualmente, il tasso dei federal funds sembra essere restrittivo e le condizioni finanziarie sono diventate più



restrittive da settembre - ha aggiunto Bowman -. Parte di questo inasprimento è avvenuto attraverso i rendimenti obbligazionari a lungo termine, che possono essere volatili nel tempo al variare delle condizioni. Non conosciamo ancora gli effetti dell'inasprimento delle condizioni finanziarie sull'attività economica e sull'inflazione, perché le ricar-

dute effettive chiedono tempo per stabilizzarsi. Inoltre - ha proseguito -, c'è un livello insolitamente elevato di incertezza riguardo all'economia e alle prospettive di medio e lungo termine, soprattutto considerando le recenti sorprese nei dati, le revisioni dei dati e i rischi geopolitici in corso”. “È importante notare che la politica monetaria non

Guerra dei chip Fondi Usa a Intel per siti più sicuri



Il colosso dell'elettronica Intel Inc. è il principale candidato a ricevere fondi pubblici statunitensi per miliardi di dollari, destinati a nuovi stabilimenti sicuri di fabbricazione di microchip per applicazioni militari e di intelligence. Lo ha anticipato il quotidiano “Wall Street Journal”, citando fonti governative secondo cui i piani di Washington prevedono la realizzazione di stabilimenti produttivi esplicitamente classificati come “enclavi sicure”. L'obiettivo del governo Usa è di ridurre la dipendenza delle forze armate dai chip importati dall'Asia orientale, e in particolare Taiwan, esposta al rischio di una invasione militare cinese. Finanziare nell'ambito del Chips Act da 53 miliardi di dollari, le nuove operazioni potrebbero essere collocate almeno in parte nel complesso industriale di Intel in Arizona. Il programma dimostra ancora una volta la volontà di Washington di influenzare profondamente le dinamiche di settori privati cruciali al fine di garantire le forniture di semiconduttori. Diverse fonti citate dal quotidiano hanno riferito che i finanziamenti pubblici a Intel potrebbero ammontare a 3 o 4 miliardi di dollari.

segue un percorso prestabilito - ha detto Bowman -. Io e i miei colleghi prenderemo le nostre decisioni in ogni riunione sulla base dei dati in arrivo e dopo un'attenta valutazione. Rimango tuttavia disposta a sostenere l'aumento del tasso dei federal funds in una prossima riunione nel caso in cui i dati in arrivo indichino che i progressi sull'inflazione sono in fase di stallo o non sono sufficienti a portare l'inflazione al 2 per cento in modo tempestivo”.

Sri Lanka in crisi Sbloccati i fondi: in arrivo 3 miliardi

Nei giorni scorsi il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha approvato, dopo sei mesi di negoziati, un maxi prestito da quasi 3 miliardi di dollari per lo Sri Lanka, l'isola a Sud dell'India che da oltre un anno sta attraversando una pesantissima crisi finanziaria ed economica. Il Paese ha dichiarato bancarotta all'inizio dello scorso luglio, dopo che ad aprile 2022 le riserve accessibili di valuta estera del Paese hanno toccato il minimo record di 20 milioni di dollari. Attualmente tali riserve ammontano a circa 300 milioni di dollari, se non si considerano quelli per 1,4 miliardi di dollari ottenute in seguito ad un accordo di swap valutario con la Banca popolare cinese, al momento inaccessibili a causa di diverse condizioni restrittive. Questo ha innescato un vero e proprio tracollo dell'economia, che ha portato a numerose e pesanti proteste con le conseguenti dimissioni del governo. Insomma il Paese sta affrontando una vera e propria crisi politica e umanitaria dato che l'esaurimento dei dollari ha impedito allo Sri Lanka di pagare le importazioni essenziali, come cibo, medicine e carburante.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Un mese di guerra tra Hamas e Israele e un tragico bilancio che conta 10mila morti



In occasione del primo mese dall'offensiva di Hamas contro il sud di Israele, che ha innescato una controffensiva dell'esercito israeliano contro la Striscia di Gaza – dove la popolazione conta 2,3 milioni di persone – oltre duemilacinquecento accademici in Italia hanno sottoscritto una lettera per esortare il governo italiano ad agire per “un'immediata fine alla guerra in corso contro Gaza” e per far valere “il rispetto del diritto umanitario internazionale”. L'appello è indirizzato in particolare al ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, alla Ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, e alla Conferenza dei Rettori delle Università italiane (Cru). Nell'appello si legge: “Come docenti, ricercatori e ricercatrici della comunità accademica italiana, da molti anni assistiamo con dolore e denunciando ciò che accade in Palestina e Israele, dove vige, secondo Amnesty International, un illegale regime di oppressione militare e Apartheid”. Convinti che sia le azioni di Hamas che quelle delle autorità israeliane costituiscono “una evidente violazione del Diritto Internazionale e della Convenzione di Ginevra”, i firmatari suggeriscono che “pace, diritti e benessere” si raggiungano attraverso il “riconoscimento” delle radici storiche del conflitto “da ricercarsi - si legge ancora - nella illegale occupazione che Israele impone alla popolazione palestinese da oltre 75 anni” e della corretta “conoscenza del diritto internazionale”. Nell'attacco di Hamas del 7 ottobre hanno perso la vita oltre 1.400 persone (la maggior parte dei quali civili) e sono stati rapiti circa 200 ostaggi. Nella Striscia di Gaza i raid israeliani hanno provocato secondo il ministero della Salute locale oltre 10mila vittime, di

cui oltre 6mila tra donne e bambini. Più di 25mila i feriti. Morti civili si sono registrati anche nel sud del Libano, a causa dello scambio di attacchi tra l'esercito di Tel Aviv e il gruppo armato libanese Hezbollah. Ieri anche 18 tra agenzie delle Nazioni Unite – tra cui Unicef e Oms e Programma alimentare mondiale – hanno rinnovato l'appello al cessate il fuoco, sostenendo di provare “shock e orrore” per “la tragedia di proporzioni colossali” che sta avvenendo nella Striscia di Gaza. ben 88 membri delle agenzie Onu hanno perso la vita dal 7 ottobre, un “numero record” secondo l'Organizzazione impegnata dal dopoguerra in teatri

di conflitto nel mondo. Stanno proseguendo intanto i raid nell'enclave e l'avanzata di terra delle forze israeliane. La notte scorsa l'esercito, come conferma la stampa internazionale, ha bombardato anche Rafah e a Khan Younis, sebbene dal 13 ottobre siano località indicate come “zone sicure per i civili” dal governo di Tel Aviv, verso le quali incoraggia la popolazione palestinese a sfollare. La Croce Rossa riferisce di un attacco anche contro l'ospedale Al-Quds a Gaza City. Israele, come si apprende dalla stampa israeliana, ha rivendicato questi attacchi come necessari, sostenendo di colpire i covi in cui si nasconderebbero i combattenti di Hamas. I media riportano anche di attacchi delle Brigate Al-Qassam, l'ala militare di Hamas, contro postazioni militari nel territorio israeliano, ma non risulterebbero vittime. Il Premier Benjamin Netanyahu in una intervista all'emittente americana Abc ha ribadito che Israele assumerà “la completa responsabilità della sicurezza di Gaza per un tempo indefinito” una volta che la guerra “sarà terminata”. Stamani alla Knesset, il ministro della Difesa Yoav Gallant è tornato sul punto, ribadendo che le priorità per Tel Aviv sono “la vittoria della guerra e il ritorno a casa degli ostaggi” e che nel frattempo eserciterà “piena

libertà di azione” a Gaza. Ieri al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stata bloccata una risoluzione proposta dai dieci membri non permanenti, che chiedevano un immediato cessate il fuoco, per via del veto apposto da Stati Uniti e Regno Unito. “Il governo giapponese chiede a Israele la cessazione immediata delle operazioni militari nella striscia di Gaza che stanno causando distruzione e morte presso la popolazione civile palestinese”, ha dichiarato in conferenza stampa a Tokyo la neo ministra degli Esteri giapponese Yoko Kamikawa, che appena la scorsa settimana, nel corso della sua visita in Israele e dei colloqui a Tel Aviv con il suo omologo israeliano Eli Cohen, aveva presentato la medesima richiesta di cessate il fuoco per garantire una tregua umanitaria. “Pur esprimendo la piena solidarietà a Israele per il vile attacco subito, tuttavia sottolineiamo anche l'importanza di agire in conformità con il diritto internazionale e garantire la sicurezza della popolazione civile e straniera nella regione”, ha aggiunto nel suo intervento il ministro Kamikawa. La Commissione europea “accoglie con favore” la proposta di Cipro di creare un corridoio umanitario via mare per la consegna degli aiuti umanitari a Gaza. Lo ha detto un

Israele: Bombardati obiettivi di Hezbollah in Libano”. Ucciso altro comandante di Hamas

Israele ha colpito il territorio libanese più volte nelle ultime 24 ore. Lo rende noto l'esercito israeliano, definendo i suoi attacchi come “risposte al fuoco” contro lo Stato ebraico e a “un obiettivo aereo sospetto” rilevato in territorio israeliano. Nella tarda serata di ieri il portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf), Daniel Hagari, ha detto che gli aerei da guerra delle Idf hanno colpito più volte obiettivi di Hezbollah in Libano tra cui un “magazzino, posizioni di lancio, infrastrutture e siti in cui si trovano mezzi tecnologici”. L'esercito israeliano ha anche ucciso nella notte, in un attacco aereo mirato, Mohsen Abu Zina, capo della produzione di armi di Hamas. Lo ha fatto sapere il portavoce militare, secondo cui Abu Zina è stato “uno dei principali sviluppatori di armi di Hamas ed era un esperto nello sviluppo di armi strategiche e razzi utilizzati dai terroristi”. Il portavoce ha poi aggiunto che la notte scorsa è stata eliminata “una cellula terroristica che progettava di lanciare missili anti tank contro i soldati”. La polizia israeliana ha infine identificato i corpi di 843 cittadini israeliani uccisi nell'attacco di Hamas dello scorso 7 ottobre ai kibbutz di frontiera. Lo ha fatto sapere la stessa polizia.

portavoce della Commissione europea durante il briefing giornaliero con la stampa. Finora, ha aggiunto il funzionario, sono stati effettuati otto voli umanitari partiti dall'Unione europea per fornire medicine, cibo e acqua alla popolazione di Gaza che colpita dalla guerra tra Hamas e Israele. L'accesso agli aiuti umanitari, importante quanto la consegna del materiale che trasportano “sta facendo registrare dei miglioramenti”, ha aggiunto il portavoce. “Qualsiasi restrizione nella quantità e nella tipologia nelle consegne non è compatibile con il diritto internazionale umanitario”, ha sottolineato.

Dire



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

LA CRISI MEDIORIENTALE

di Giuliano Longo

Gli israeliani sono noti per le loro innovazioni tecnologiche nel campo dell'agricoltura e della loro capacità di crescere in una regione in gran parte arida, ora questi settori subiranno maggiormente il peso della guerra oltre a quelli del Petrolio e gas, turismo, sanità, vendita al dettaglio e tecnologia. Questa è la conclusione del reportage della influente pubblicazione americana Foreign Policy che prosegue con una analisi dettagliata. Al momento molte compagnie aeree hanno smesso di volare verso Israele mentre il governo ha chiesto di fermare le attività in un giacimento di gas per ridurre al minimo il rischio di un attacco mirato. Lo shekel, la moneta israeliana, è già crollato al minimo da 14 anni, la banca centrale ha tagliato le previsioni per la crescita economica quest'anno dal 3% al 2,3% mentre importanti industrie stanno affrontando interruzioni della produzione. Israele è entrato in guerra con 200 miliardi di dollari in riserve e 14 miliardi di dollari in aiuti dagli Stati Uniti, principalmente per finanziamenti militari, ma gli esperti sostengono che il conflitto in corso costerà all'economia israeliana altri miliardi in più e richiederà molto più tempo per riprendersi rispetto al passato. Intere città sono state abbandonate e attività commerciali

Israele, l'economia non può reggere ancora a lungo i tempi della Guerra



chiuse mentre 250.000 persone sono state evacuate e costrette a cercare rifugio negli hotel del paese o presso parenti che vivono altrove. Inoltre, l'appello a 360.000 riservisti che in tempo di pace erano impiegati in vari lavori, ha messo a dura prova le aziende e ha reso precaria la loro sopravvivenza. Anche il turismo, un settore che costituisce il 3% del PIL di Israele e fornisce indirettamente il 6% dei posti di lavoro, ha subito un colpo, mentre gli hotel ospitano gli sfollati con qualche sussidio del governo ma con

enormi perdite. L'industria delle start-up in Israele ha avuto un grande successo, ma è sotto pressione poiché gli investitori si erano già ritirati da un paese impantanato nelle proteste di massa sulle riforme giudiziarie. Secondo uno studio dell'Università Ebraica intitolato "Impegno della società civile in Israele durante la guerra delle spade di ferro", quasi la metà della popolazione israeliana si è offerta volontaria in qualche modo per aiutare i compatrioti, direttamente o indirettamente, colpiti dagli effetti di

della guerra. Inoltre le organizzazioni filantropiche nazionali e le ONG hanno donato "decine di milioni di dollari", mentre si stima che le. Trecento economisti israeliani hanno scritto una lettera aperta al governo invitando il primo ministro Benjamin Netanyahu e il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, che proviene da un partito di estrema destra, ad attuare urgentemente una serie di misure per quanto sgradevoli per loro elettori, chiedendo che i soldi accantonati per i programmi educativi delle comunità ultraortodosse siano reindirizzati alle spese militari. Il governo israeliano ha presentato un piano di aiuti economici che offre 1 miliardo di dollari per aiutare le imprese, e il ministro delle Finanze Smotrich ha promesso che "tutto ciò che non coinvolge lo sforzo bellico e la resilienza dello Stato verrà fermato". L'estrema destra, tuttavia, è ancora irremovibile nel non lasciare che i palestinesi siano parte della soluzione. Il ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben Gvir, il leader di estrema destra più esplicito, ha bloccato la proposta di assumere più palestinesi

per far fronte alla carenza di lavoratori nelle fattorie israeliane. Il settore agricolo si trova ad affrontare una carenza di 10.000 agricoltori e il Ministero dell'Agricoltura israeliano ha proposto un piano per assumerne 8.000 provenienti dalla Cisgiordania: donne palestinesi di tutte le età e uomini di 60 anni o più. Ma Gvir mette in guardia da un rischio per la sicurezza, poiché la sfiducia tra israeliani e palestinesi si approfondisce, soprattutto perché il 20% della popolazione israeliana comprende già arabi israeliani che probabilmente hanno una certa simpatia per la causa palestinese, ma non sono in combutta con Hamas. Anche se lo shekel si è deprezzato, un comitato composto da cinque membri della Banca d'Israele che sovrintende alla politica monetaria ha deciso di mantenere il tasso di interesse al 4,75% e il governatore della banca centrale ha sottolineato la resilienza dell'economia. Israele non è nuovo ai conflitti e in passato ne è uscito, ma questa volta si prevede che la guerra sarà più lunga e potrebbe trasformarsi in uno scontro regionale.

G7, c'è l'accordo su una risoluzione comune Sanzioni ad Hamas e diritto alla difesa di Israele in conformità con le norme. Il futuro sono due Stati

I ministri degli Esteri del G7 hanno trovato un accordo per una dichiarazione congiunta a conclusione della ministeriale G7 a Tokyo, nella quale si sono detti "più uniti che mai nel perseguimento della pace internazionale, della sicurezza, e prosperità". Ma andiamo a vedere il passaggi principali del Documento comune uscito dal vertice di Tokyo: i ministri degli Esteri del G7 hanno trovato un accordo per una dichiarazione congiunta a conclusione della ministeriale G7 a Tokyo, nella quale si sono detti "più uniti che mai nel perseguimento della pace internazionale, della sicurezza, e prosperità". "Ribadiamo la nostra forte opposizione a qualsiasi tentativo unilaterale di modificare lo



status pacificamente stabilito dei territori con la forza o la coercizione in qualsiasi parte del mondo. Tali tentativi minano lo stato di diritto, che protegge tutte le nazioni, soprattutto quelle vulnerabili, così

come la sicurezza globale e la dignità umana", si legge nella dichiarazione. "Condanniamo inequivocabilmente gli attacchi terroristici di Hamas e altri in tutto Israele iniziati il 7 ottobre 2023,

nonché gli attacchi missilistici in corso contro Israele. Sottolineiamo il diritto di Israele a difendere se stesso e il suo popolo in conformità con il diritto internazionale nel tentativo di prevenire che ciò si ripeta", si legge nella dichiarazione congiunta. "Chiediamo il rilascio immediato di tutti gli ostaggi senza precondizioni". "L'aumento della violenza estremista commessa dai coloni contro i palestinesi è inaccettabile, mina la sicurezza in Cisgiordania e minaccia le prospettive di una pace duratura". "I membri del G7, insieme ai partner della regione, stanno lavorando intensamente per evitare che il conflitto si inasprisca ulteriormente e si diffonda più ampiamente. Stiamo anche lavorando

insieme, anche imponendo sanzioni o altre misure, per negare ad Hamas la capacità di raccogliere e utilizzare fondi per compiere atrocità". "I membri del G7 sono impegnati a lavorare a stretto contatto con i partner per preparare soluzioni sostenibili a lungo termine per Gaza e il ritorno a un processo di pace più ampio in linea con i parametri concordati a livello internazionale. Sottolineiamo che una soluzione a due Stati, che prevede che Israele e uno Stato palestinese vivano fianco a fianco in pace, sicurezza e riconoscimento reciproco, rimane l'unica via verso una pace giusta, duratura e sicura". E' quanto si legge nella dichiarazione congiunta della riunione dei ministri degli Esteri G7 a Tokyo.

Ucraina, difficile il sì della Polonia, senza riesumazione dei polacchi uccisi dagli ucraini collaborazionisti



Paweł Jabłoński, viceministro degli Affari esteri della Polonia, ha affermato che senza risolvere la questione relativa alla riesumazione dei resti dei polacchi sul territorio dell'Ucraina "si può solo sognare l'adesione di Kiev all'UE". Ritorna così alla ribalta l'antico contenzioso Jabłoński risolveva sulla riesumazione dalle tombe dei polacchi uccisi durante la tragedia degli anni '40 che Varsavia ricorda come il massacro della Volinia in Galizia. "Esprimerò la nostra posizione - chiarisce. A mio parere, senza risolvere questo problema - e molti ucraini se ne rendono conto - l'Ucraina può solo sognare l'adesione all'UE. Quindi sottolineeremo assolutamente che senza risolvere questo problema, non ci sarà una riconciliazione a lungo termine con Kiev." Alla domanda se le riesumazioni siano una condizione per il sostegno della Polonia all'adesione dell'Ucraina all'UE, Jabłoński ha risposto con riluttanza.

"Non mi piace discutere delle condizioni. Parlo della realtà: se dobbiamo allearci con un paese con il quale abbiamo un grosso contenzioso, allora il conflitto deve essere risolto, al-

trimenti sarebbe difficile cooperare." Ha aggiunto. Nel giugno 1941, il vice Bandera, Yaroslav Stetsky, guida degli insorti Ucraini a fianco dei nazisti con Bandera e oggi riconosciuto eroe nazionale, proclamando la creazione di uno "stato ucraino indipendente" nella "capitale di Halychyna", accompagnata a un massacro di popolazione polacca ed ebraica di Leopoli. Il 14 ottobre del 1942 Bandera ha annunciato la creazione dell'UPA (Esercito insurrezionale ucraino), e da quel momento iniziò l'eliminazione sistematica della popolazione polacca della Volinia che continuò fino all'occupazione di questi territori da parte dell'Armata Rossa nel 1944.

Nel 2019 Zelenskyy promise di annullare il divieto di riesumazione consentendo la ricerca delle vittime polacche, ma si trattava di una risposta alla demolizione del monumento all'esercito collaborazionista ucraino nell'insediamento di Hruszowice nella zona dei Transcarpazi. Le prime operazioni di ricerca nella città di Leopoli ripresero nel novembre 2019. La parte ucraina allora spiegava che il rilascio di ulteriori permessi sarebbe avvenuta

in cambio della ristrutturazione della tomba dei soldati dell'esercito collaborazionista ucraino sul monte Monastyr, che fu profanata all'inizio del 2020. Alla fine di ottobre di quest'anno la Polonia aveva inviato alle autorità ucraine una richiesta di riesumazione dei resti dei polacchi morti nel 1945, dopo averne scoperto la sepoltura nel territorio dell'ormai inesistente villaggio di Puzhnyky nell'Oblast di Ternopil. Recenti sondaggi riportano che oltre il 60% dei polacchi vuole che l'Ucraina consenta l'esumazione illimitata delle vittime della tragedia della Volinia.

Balthazar

Kiev: "Otto navi russe nel Mar Nero, inclusi 3 lanciamissili"
Evacuazione di civili ucraini nella Regione di Kharkiv



Otto navi da guerra russe sono entrate in servizio di combattimento nel Mar Nero, tra cui tre lanciamissili con un carico complessivo di un massimo di 24 missili da crociera Kalibr. Lo ha reso noto la Marina militare ucraina, come riporta Ukrinform. Una nave russa è rimasta nel Mar d'Azov e un'altra nel Mar Mediterraneo, si legge inoltre nel comunicato pubblicato su Facebook. Va detto poi che un totale di 201 bambini e le loro famiglie sono stati evacuati dal distretto di Kupiansk, nella regione di Kharkiv, nel nord-est dell'Ucraina: lo ha reso noto il capo dell'amministrazione militare regionale, Oleg Syniehubov, come riporta Ukrinform. "Famiglie con 201 bambini sono state evacuate dalle comunità a rischio del distretto di Kupiansk", ha scritto Syniehubov su Telegram. Le vie di evacuazione sono complicate dalle operazioni delle forze russe, che stanno distruggendo le infrastrutture stradali intorno alla città, ha sottolineato il governatore, aggiungendo che "più di 3.500 posti letto sono stati prenotati in tutta la Regione. Se necessario, possiamo aumentare questa cifra a 7mila".

G7: "Il sostegno alla lotta dell'Ucraina non verrà mai meno"

I ministri degli Esteri del G7 hanno confermato il "fermo impegno a sostenere la lotta dell'Ucraina per la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale non verrà mai meno". È quanto si legge nella dichiarazione congiunta della ministeriale Esteri G7 a Tokyo. "Continuiamo a condannare nei termini più forti possibili la continua aggressione della Russia e ci impegniamo a sostenere l'Ucraina per tutto il tempo necessario, aumentando la pressione economica e imponendo robuste sanzioni e altre restrizioni contro la Russia".



SPECIALE AMBIENTE

Nuovo sondaggio Ipsos-Legambiente sugli stili di mobilità degli italiani: lieve miglioramento nella mobilità sostenibile, ma persiste la dipendenza dall'auto fossile. Analisi inedita sui divari sociali nella mobilità.

Il 30% della popolazione è costretto a rinunciare a spostamenti, sacrificando opportunità di lavoro, studio e visite mediche. Le città più colpite: Napoli e Roma in testa, seguite da Torino e infine Milano e Bologna.

Legambiente: "La mobilità è un diritto, non un lusso. Necessari più treni, tram, bus elettrici, biciclette e percorsi ciclo-pedonali per tutti" Limitata disponibilità del trasporto pubblico e scarsa accessibilità ai servizi di prossimità. In Italia, tutto ciò ancora ostacola gli sforzi per ridurre l'uso dell'auto privata, i cui costi (acquisto e carburante) sono aumentati. Ben tre italiani su dieci hanno dovuto, infatti, rinunciare negli ultimi anni a opportunità di lavoro (28%), di studio (17%), visite mediche (19%) o spostamenti per piacere e relazioni (25%). Le città più colpite da una condizione di precarietà nella mobilità sono Napoli con il 34% dei cittadini che non sempre riesce a spostarsi e Roma con il 33%, mentre a metà strada si trova Torino, con il 28%. Invece, nelle città di Milano e Bologna, generalmente più benestanti e con un'elevata offerta di mobilità sostenibile ed elettrica, il livello di precarietà si attesta intorno al 20-21%. È quanto emerge in sintesi dal rapporto dell'Osservatorio Stili di Mobilità, giunto alla sua terza edizione, realizzato da Ipsos e Legambiente, in collaborazione con Unrae e presentato oggi a Roma. L'indagine è stata condotta su scala nazionale e nelle città di Milano, Torino, Bologna, Napoli e Roma, nell'ambito della Clean Cities Campaign, un network europeo di associazioni ambientaliste e movimenti di base che mira al miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'adozione di stili di mobilità più sostenibili e alla redistribuzione dello spazio urbano a favore delle utenze più vulnerabili. I nuovi dati dell'Osservatorio, che analizza annualmente i comportamenti e le propensioni di mobilità, rivelano inoltre che ogni settimana gli italiani trascorrono in media sei ore in viaggio. Il 64% dei viaggi si svolge a bordo di un'auto e moto di proprietà, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, compensata dall'aumento dell'uso medio dei mezzi pubblici e dell'auto elettrica (sia privata che

Osservatorio Stili di Mobilità 2023: 3 italiani su 10 rinunciano a spostamenti *Il sondaggio Ipsos-Legambiente*



a noleggio), che è passato dall'11 al 13% al giorno, mentre rimangono stabili gli spostamenti a piedi, in bici o in monopattino elettrico, che ammontano al 22% del tempo di viaggio. Inoltre, diminuiscono del 10% circa gli spostamenti nei giorni festivi, i primi ad essere sacrificati da chi fatica a tirare la fine del mese.

Nelle città, la mobilità sostenibile prevale a Bologna e Milano con rispettivamente il 49% e il 48% degli spostamenti a piedi, in bici, con i mezzi collettivi o condivisi; mentre il 40% e il 45% avviene in auto e moto a combustione. Anche a Torino (51%), Roma (54%) e Napoli (55%).

Le cause della situazione di precarietà fotografata dall'Osservatorio di stili di mobilità sono soprattutto l'assenza di alternative all'uso dell'auto privata a causa della distanza dai servizi essenziali come le strutture scolastiche e mediche nelle vicinanze, così come le ca-

renze dei trasporti pubblici, come la mancanza di fermate con orari poco convenienti, e l'assenza di servizi di sharing. Incidono anche le condizioni economiche delle famiglie, che rendono difficile sostenere i costi del carburante e le distanze eccessive senza alternative all'auto.

Tuttavia, tra tutti i tipi di precarietà analizzati, il dato che preoccupa maggiormente riguarda il 7% delle persone in condizione di estrema mobility poverty, ossia coloro che non hanno mezzi pubblici o in condivisione di prossimità, né la possibilità di acquistare un'auto in famiglia. Ma si trovano in condizioni di precarietà – se pur meno estreme – gli intervistati che denunciano un elevato costo del carburante rispetto al reddito (9%), coloro che lamentano l'assenza di alternative all'auto privata e/o l'impossibilità di cambiare il mezzo obsoleto (8%) e, infine, coloro che evidenziano elevati costi

dovuti alla necessità di percorrere in auto elevate percorrenze quotidiane (8%).

Per una mobilità veramente sostenibile e inclusiva, che non lasci indietro nessun cittadino, Legambiente propone dunque di accelerare il passo su più direzioni: implementazione di autobus elettrici, miglioramento dell'accessibilità ai trasporti pubblici collettivi, creazione di zone a 30 km/h, promozione dei veicoli elettrici ed espansione dei percorsi ciclo-pedonali. "Sono proprio le città con una maggior offerta di mobilità sostenibile, attiva o elettrica, tra cui mezzi di trasporto collettivi come treni, metropolitane, tram e autobus elettrici, quelle che permettono di spostarsi e cogliere al meglio le opportunità di lavoro, di studio e di favorire la cura e le relazioni. Dove non ci sono stazioni, piste ciclabili e fermate sopravvive solo chi può permettersi auto sempre più care e benzina a 2 euro al litro", dichiara

Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente. "Solo una capillare ed efficiente offerta di trasporto pubblico può garantire opportunità di mobilità e la correzione di alcune disparità sociali, soprattutto nei centri urbani, nelle aree metropolitane e in quelle più periferiche". Mobilità elettrica. Nel sondaggio, è emersa anche l'importanza di promuovere la transizione verso veicoli elettrici. Solo circa il 50% dei cittadini desidera acquistare un'auto nuova, ma tra di loro, il 47% preferisce veicoli tradizionali, mentre il 14% opta per auto elettriche (quanto la media vendite in Europa) e l'11% ibride ricaricabili (plug-in), mentre il 29% preferisce auto ibride. Per coloro che scelgono veicoli a combustione interna, le principali motivazioni sono il costo più conveniente (29%) e una maggiore autonomia (28%). D'altra parte, chi preferisce veicoli elettrici è motivato principalmente dalla riduzione dell'impatto ambientale (32%). Claudio Magliulo, responsabile Clean Cities Campaign Italia dichiara: "Per molti italiani spostarsi non è più un diritto, ma un problema. Le cause principali? Decenni di sotto-investimento nel tpl e di predominio indiscusso dell'auto a combustione interna. Invece di fare la guerra alla bici e alle città 30km/h il ministro Salvini lavori con i sindacati delle grandi città per rendere la mobilità urbana davvero accessibile a tutti e sostenibile per quanto riguarda clima, qualità dell'aria e uso dello spazio pubblico".

Roma & Regione Lazio

Stanziati dalla Regione Lazio 910mila euro per progetti contro la violenza di genere



La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, su proposta dell'assessore alla Cultura, alle Pari opportunità, alle Politiche giovanili e della Famiglia, al Servizio civile, Simona Baldassarre, ha deliberato di programmare risorse pari a 910mila euro complessivi, per progetti rivolti a minori vittime di violenza assistita, alla conservazione e alla promozione della storia e della cultura delle donne - quali strumenti di promozione delle pari opportunità - e ad una campagna di comunicazione integrata e multicanale mirata a contrastare ogni forma di violenza e a far conoscere alle donne i servizi e le opportunità offerti da soggetti pubblici e privati, per favorire l'autonomia femminile.

«Con questa delibera, la Regione Lazio continua a approfondire il massimo impegno a tutela delle donne e dei bambini, per contrastare la violenza di genere, accogliere i minori vittime di violenza, informare e formare sulla cultura del rispetto e contribuire alla consapevolezza delle donne in merito alla propria autonomia e alle minacce poste da una pericolosa cultura della sopraffazione, che intendiamo affrontare anche con misure preventive» ha dichiarato l'assessore Baldassarre.

«Lo facciamo con la programmazione di risorse statuali e l'allocatione di fondi regionali, perché di fronte a questi problemi servono azioni concrete e risolutive, anche attraverso politiche pubbliche che investano in strutture e informazione, per accogliere i minori, per innescare processi di autodeterminazione femminile, accompagnando

tutte quelle iniziative che partono anche dai privati e dal Terzo settore, in una logica partecipazione dal basso preziosa» ha concluso l'assessore Baldassarre.

«L'ultimo provvedimento approvato in Giunta per contrastare la cultura della violenza di genere conferma l'impegno della Regione Lazio su questo fronte. I numeri raccontano ormai di una emergenza senza fine, con 100 donne uccise dall'inizio dell'anno. Con le risorse messe a disposizione, oltre 900mila euro, abbiamo l'opportunità di far arrivare alle donne della nostra regione il messaggio che uscire dall'incubo della violenza è possibile, che ci sono strutture e percorsi per aiutare le donne a presentare denuncia e strumenti per favorire l'autonomia economica e lavorativa. Combattere la violenza di genere è, e sarà, il nostro impegno quotidiano per non lasciare mai sole le donne che lottano per il loro ritorno alla vita». Così Luisa Regimenti, assessore al Personale, alla Sicurezza urbana, alla Polizia locale ed Enti locali della Regione Lazio.

Giornate del riciclo, domenica 12 nei municipi dispari



Torna domenica 12 novembre nei Municipi dispari AMA il tuo Quartiere - Giornate del riciclo, con postazioni straordinarie oltre ai Centri di raccolta aperti con orario dalle 8 alle 13 (ingresso ai punti di raccolta entro le 12.30 per consentire a tutti di usufruire del servizio).

È possibile consegnare legno, metallo, ingombranti, frigoriferi e condizionatori, grandi elettrodomestici, monitor e TV, apparati elettronici, lampade al neon, batterie al piombo, consumabili da stampa, e in alcuni punti contenitori di vernici e solventi. Dalle 8 alle 12 è possibile consegnare anche oli di origine vegetale e animale.

Presso alcune postazioni è attiva anche la raccolta di beni usati con la collaborazione con Associazioni Culturali, Organizzazioni di Volontariato e Cooperative Sociali, per recuperare e riusare beni ed oggetti dismessi, a favore delle fasce più deboli della popolazione e del reinserimento lavorativo di categorie svantaggiate.

Selezione scuole musica di Roma Capitale con corsi a tariffa agevolata, bando in scadenza il 13 novembre

È on line fino al 13 novembre, sul portale di Roma Capitale, il bando rivolto alle scuole di musica per selezionare 30 strutture, due per ogni Municipio, che offrano corsi a tariffe agevolate per le famiglie economicamente più fragili. Roma sostiene così i giovani romani, con un'età compresa tra i 6 e i 16 anni, che vogliono iniziare a studiare uno strumento musicale o seguire corsi di canto e le cui famiglie abbiano un indicatore Isee non superiore a 25.000 euro. Lo stanziamento complessivo di risorse da parte di Roma Capitale, pari a 600.000 euro, coprirà il 65% del costo dei corsi mentre quello a carico delle famiglie, anche grazie agli sconti delle scuole aderenti, si attesterà mediamente intorno al 20% del totale.



La procedura per aderire al bando è gestita completamente on line sulla piattaforma realizzata in stretta collaborazione con il Dipartimento Trasformazione Digitale, con l'obiettivo migliorare l'efficienza, la qualità e l'accessibilità dei servizi erogati dal Dipartimento Attività Culturali a cittadini e operatori culturali. Gli operatori delle scuole di educazione musicale con sede a Roma possono manifestare il proprio interesse a partecipare a partire da oggi e fino alle ore 12.00 del prossimo 13 novembre 2023, inoltrando domanda attraverso la piattaforma web all'interno del SUAC (Sportello Unico delle Attività Culturali) di Roma Capitale. Tra i requisiti di partecipazione richiesti alle strutture: l'iscrizione all'apposito Elenco regionale o il possesso dei titoli richiesti per esservi iscritte, la sede operativa a Roma, la disponibilità di locali idonei all'insegnamento, l'assenza di posizioni debitorie nei confronti di Roma Capitale e altri requisiti previsti dall'art.3 del bando. La selezione delle strutture, con la pubblicazione della graduatoria, avverrà in base allo sconto medio offerto alle famiglie da parte delle scuole, che dovrà essere almeno del 15% per l'insieme dei corsi proposti. Le scuole selezionate firmeranno con Roma Capitale una Convenzione per l'erogazione di corsi di pianoforte e tastiere, chitarra, basso elettrico, batteria e percussioni, flauto, sassofono, tromba, violino, violoncello e canto a costi agevolati. Una volta conclusa la fase di selezione e di individuazione delle scuole se ne aprirà una seconda, quella rivolta alle famiglie. Sulla piattaforma dedicata, a partire dalla seconda metà di novembre i nuclei familiari potranno scegliere una scuola tra quelle selezionate e uno tra i corsi disponibili per i loro figli. A conclusione di questa seconda fase verrà redatta la graduatoria dei beneficiari, che potrà scorrere fino all'esaurimento dei fondi disponibili. Il meccanismo si perfezionerà con l'iscrizione dei ragazzi presso le strutture.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfano, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma & Regione Lazio

Operazione antidroga dei carabinieri tra Roma e Reggio Calabria. Sono 12 gli arresti

L'indagine, trae origine da alcune risultanze investigative provenienti dalla più ampia indagine sulla 'ndrangheta denominata "tritone"

Nella provincia di Roma e Reggio Calabria, i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, con il supporto di quelli del Comando Provinciale di Reggio Calabria, stanno dando esecuzione a un'ordinanza che dispone misure cautelari personali, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Roma, nei confronti di 12 soggetti, cittadini italiani e albanesi, gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e spaccio. L'attività di indagine, trae origine da alcune risultanze investigative provenienti dalla più ampia indagine denominata "Tritone", condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma e che, nel febbraio 2022, aveva disarticolato una radicata locale di 'ndrangheta nei comuni di Anzio e Nettuno, dedito non solo al traffico di sostanze stupefacenti ma anche al



condizionamento della vita politica locale e al controllo delle attività economiche e degli affidamenti degli appalti locali. In particolare, nell'indagine Tritone era stato documentato come uno degli 'ndranghetisti, avente la capacità di importare ingenti carichi di narcotico dal Sud America, al fine di ottenere ulteriori ricavi, avesse espanso le proprie attività di vendita dello stupefacente dai comuni di Anzio e Nettuno ai comuni di Rocca di Papa e Grottafer-

rata intrecciando qui i propri affari con quelli del sodalizio, composto dagli odierni indagati. Le indagini, condotte dai Carabinieri di Via In Selci, hanno consentito di ricostruire numerose cessioni di cocaina nonché di documentare le capacità logistiche della consorte che per le importazioni di narcotico aveva anche la disponibilità di un pilota di un aereo privato e di un avio superficiale ricadente nel comune di Nettuno.

Acea firma il Codice per Imprese Responsabili in favore della Maternità



Acea ha firmato il Codice per le imprese responsabili in favore della maternità, promosso dal Ministero della Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità e presentato oggi a Roma durante l'evento "La maternità (non) è un'impresa". Il codice di autodisciplina prevede diversi ambiti di intervento: il favore per la continuità di carriera delle madri, le iniziative di prevenzione e cura

dei bisogni di salute, l'adattamento dei tempi e modi di lavoro, il sostegno alle spese per la cura e l'educazione dei figli. Il Gruppo Acea è da sempre impegnato nell'attuazione di politiche di welfare e nel rafforzamento delle iniziative a favore delle madri lavoratrici. Quest'iniziativa si inserisce in un percorso già intrapreso dall'Azienda con l'adozione della "Carta della Persona e della Partecipazione" siglata insieme alle organizzazioni sindacali. Con la Carta il Gruppo ha stabilito, infatti, tra le altre misure, l'introduzione di alcune misure migliorative delle previsioni di Legge e di Contratto in materia di formazione e di genitorialità, con un aumento del monte ore pro capite triennale destinato alla formazione del personale e delle indennità previste per il congedo parentale, nonché del numero dei giorni spettanti per il congedo di paternità e per la malattia del figlio.

"Roma Città Inclusiva" attraverso lo sport

In Commissione Sport il Vicepresidente nazionale di Special Olympics Alessandro Palazzotti e la Direttrice Regionale Stefania Cardenia del Team Lazio di Special Olympics Italia hanno presentato il progetto sperimentale 'Roma Città Inclusiva' di Special Olympics. "Inclusione e formazione. Si potrebbe riassumere così la missione di Special Olympics la più grande organizzazione di sport inclusivo a livello mondiale per le persone con disabilità intellettiva che quest'oggi abbiamo avuto il piacere di ospitare in Commissione Sport. Il progetto sperimentale 'Roma Città Inclusiva' è volto a fare dello sport uno strumento che unisce e crea relazioni" dice il presidente della Commissione Sport Ferdinando Bonessio.



Il progetto si basa principalmente su due capisaldi: da un lato la formazione di tecnici sportivi, insegnanti e operatori; dall'altro l'affiancamento di Special Olympics alle società

sportive e agli istituti scolastici. La proposta operativa prevede programmi di scuola inclusiva e di sport unificato per atleti con e senza disabilità. Questo consente reciprocamente di speri-

mentare e valorizzare le diverse abilità, creare occasioni relazionali e di conoscenza diretta, evitare l'isolamento, educare al rispetto e all'accoglienza. "Nelle scuole italiane tra gli studenti con disabilità, il 68,4% ha una disabilità intellettiva. Questo significa che è determinante fare rete per creare, attraverso lo sport, un mondo in cui le persone siano riconosciute per le proprie capacità e non discriminate per le loro differenze, dando loro l'opportunità di scoprire attitudini e talenti. Le Istituzioni hanno il dovere di supportare e contribuire a generare questa rete. Mi auguro che quanto prima dalla Capitale d'Italia, città di accoglienza, possa partire un bel segnale di cambiamento culturale e di integrazione" conclude Bonessio.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032